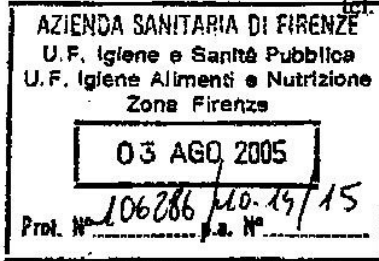


AZIENDA SANITARIA DI FIRENZE
 DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE
 U.F. IGIENE E SANITA' PUBBLICA ZONA FIRENZE
 Via di San Salvi 12 Firenze

tel. 055/6263608; fax 055/6263629 - 6263643



- Direzioni Didattiche Comune di Firenze
- Presidi Scuole Medie Inferiori Comune di Firenze
- Direzione Istruzione Comune di Firenze
- e.p.c
- Dott. Ferretti Responsabile UF Attività Sanitarie di Comunità Zona Firenze
- Responsabili MOM Attività Sanitarie Di Comunità Distretti 1-2-3-4-5 della Zona Firenze
- Medici e Pediatri di base

Oggetto: Provvedimenti di controllo della pediculosi nelle scuole.

Considerato che la problematica pediculosi continua ancora ad interessare la comunità scolastica e che ci è stato chiesto di chiarire ulteriormente alcuni aspetti relativi ai provvedimenti da adottare per contenere il fenomeno, si ritiene utile fornire alcune indicazioni da utilizzare anche per i centri estivi.

Anzitutto si intende ribadire che il coinvolgimento della famiglia è indispensabile ed insostituibile per limitare il fenomeno poiché solo un controllo costante nel tempo permette di intervenire tempestivamente attuando subito i provvedimenti necessari e verificandone l'efficacia. Inoltre un intervento precoce che sia in grado di individuare l'infestazione appena in fase iniziale può anche riuscire ad evitare l'effettuazione del trattamento purché si provveda immediatamente a sfilare tutte le lenzini e si garantisca un monitoraggio costante della situazione.

Naturalmente sono utili alla prevenzione della infestazione anche comportamenti ed accorgimenti volti ad evitare l'uso promiscuo di indumenti ed accessori o oggetti di uso personale quali: cappelli, sciarpe, passate, pettini. Ad esempio può essere utile riporre sciarpe e cappelli dentro le tasche o nelle maniche dei cappotti

Pertanto si indica quanto segue:

1. In analogia a tutte le malattie infettive che possono manifestarsi in un alunno, anche per un singolo caso di pediculosi vige per l'insegnante l'obbligo (RD 1981/21 e DPR 1518/67) di darne comunicazione ai genitori del bambino ed al dirigente scolastico qualora rilevi segni o sintomi riferibili a tale infestazione (prurito intenso della testa, lenzini o pidocchi). Sarà cura dell'insegnante inoltre, avvertire tutti i genitori della classe affinché controllino i propri figli per escludere eventuali infestazioni; il bambino sarà ammesso solo dopo presentazione di una dichiarazione di avvenuto trattamento.
2. Nel caso in cui il fenomeno pediculosi sia diffuso nella classe e non si identificano specifici casi sospetti, sarà necessario chiedere a tutti i genitori della classe stessa una dichiarazione che attesti l'avvenuto controllo della testa e l'adozione degli idonei provvedimenti; conseguentemente deve essere ammesso alla frequenza solo chi ne è in possesso.
3. In situazioni particolari (per es. nel caso di scarsa collaborazione da parte di singole famiglie o quando vi sia il dubbio che il trattamento non sia stato effettuato correttamente) la Direzione della Scuola può richiedere, previo accordo con il Distretto Sanitario o la UF Igiene e Sanità Pubblica di competenza, di sottoporre a controllo i singoli allievi (accompagnati dai genitori) presso il distretto o la UF Igiene e Sanità Pubblica di Zona. Ciò al fine di sensibilizzare ed educare la famiglia ad un controllo più accurato

della testa. Nel caso che la scuola decida di adottare questa procedura, coloro che sono stati inviati al distretto per poter essere ammessi alla frequenza scolastica devono essere in possesso della attestazione di non contagiosità rilasciata dalle strutture sopra menzionate. Questa procedura è da considerarsi una misura estrema da utilizzare in casi eccezionali e soltanto dopo che la scuola ha messo in atto tutti i tentativi di coinvolgimento delle famiglie.

4. Non saranno più effettuati invece i controlli a tappeto su intere classi. Infatti è ormai ampiamente dimostrato che il controllo della testa a tappeto da parte di personale della ASL non risolve il problema poiché si limita a verificare la situazione presente in un determinato momento ma già può essere diversa il giorno seguente; in realtà niente può sostituire il controllo periodico ravvicinato che la famiglia deve fare sui propri figli. Dall'esperienza di vari anni, confermata anche da quella più recente è emerso che i controlli hanno evidenziato solo pochissimi casi di infestazione per ogni singola classe confermando peraltro quelli già individuati anche se informalmente dall'insegnante. D'altra parte l'intervento a tappeto non si è dimostrato nemmeno efficace a responsabilizzare i genitori meno sensibili. Dalla nostra esperienza emerge inoltre che spesso vi è resistenza da parte degli insegnanti, per motivi peraltro comprensibili, a richiedere un controllo solamente dei bambini per i quali vi è un fondato e persistente sospetto di pediculosi, demandando l'evidenziazione di questi casi, in realtà già conosciuti, ad un controllo generalizzato. In questo modo però si caricano di un onere ingiustificato i genitori attenti e scrupolosi nel controllo dei propri figli, e si impegnano gli operatori sanitari in un'attività sproporzionata rispetto all'entità del problema.

Sicuramente può accadere che alcuni genitori si trovino in difficoltà a riconoscere parassiti mai visti prima. Per questo potrebbe essere opportuno favorire all'interno della scuola dei gruppi di "auto aiuto" composti da genitori più esperti che potrebbero rendersi disponibili verso gli altri.

Questo potrebbe essere un valido ausilio anche per impedire trattamenti inutili o troppo ripetuti nel tempo che possono comunque dare effetti collaterali trattandosi di prodotti antiparassitari.

A questo proposito si sollecitano i medici e i pediatri di base che ci leggono per conoscenza in modo che si facciano promotori di misure di prevenzione e si adoperino per un uso oculato dei farmaci.

5. La ASL è disponibile a fornire materiale informativo ed a collaborare con eventuali iniziative promosse in ambito scolastico e volte a migliorare il livello informativo e partecipativo delle famiglie.
6. Si coglie l'occasione per ricordare anche che:
 - a. non esistono trattamenti preventivi per la pediculosi. I prodotti in commercio indicati come "repellenti" non hanno una efficacia dimostrata scientificamente
 - b. i farmaci antipidocchi devono essere utilizzati solo quando l'infestazione è effettivamente presente e seguendo attentamente le modalità d'uso riportate nella confezione poiché sono prodotti antiparassitari e non bisogna assolutamente abusarne.
 - c. riguardo al problema delle lendini si fa osservare che si ritiene necessaria la completa assenza come misura di maggiore cautela. Infatti non è facile distinguere le uova vive da quelle morte e la misura della distanza della lendine dalla radice del capello non è sempre agevole e non offre sufficienti garanzie.

Alla luce di quanto sopra invitiamo le SS.LL. ad un'ulteriore opera di sensibilizzazione presso le famiglie per assicurare la bonifica di tutti i casi di pediculosi nonché a cercare di evidenziare con l'aiuto dei docenti se vi siano singole situazioni di disinteresse o di negazione a priori del problema.

Si prega di diffondere il contenuto di tale documento fra il personale insegnante.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti e collaborazioni, si inviano distinti saluti.

Il Responsabile U.F. Igiene e Sanità Pubblica
Zona Firenze
Dott.ssa M.G. Santini

